

# «Io, il Giappone, la poesia e gli haiku»

Lagazzi al Museo della Civiltà Contadina

Giovedì 5 dicembre alle 17 per "Anteprima" di *Antropologos Festival*, al Museo della Civiltà Contadina lo scrittore Paolo Lagazzi, uno tra i più fini e originali saggi italiani, presenterà il suo libro *"Come libellule fra il vento e la quiete. Fluttuando tra Giappone e Occidente"* (Edizioni La Vita Felice) dialogando con il poeta e performer Alberto Mori.

## Quando e cosa l'ha portata ad avvicinarsi allo studio della lirica giapponese?

«Ho avuto il primo contatto col Giappone a sette anni quando mia mamma, una soprano, mi ha accompagnato a vedere *Madame Butterfly*. Quell'incontro è stato fondamentale, perché ha aperto uno spiraglio nella mia mente, ponendovi un seme. A ventotto anni, poi, ho incontrato un maestro zen che mi ha affascinato con il suo pensiero e ho iniziato a seguirlo. L'insegnamento dello zen si è alternato alla passione per la poesia, compresa appunto quella giapponese, della quale ho avuto il piacere di curare per Rizzoli una antologia dalle origini fino al Novecento. Questa opera, *"Il muschio e la rugiada"*, ha contribuito alla diffusione della poesia giapponese in Italia. Sono sta-



## Lo scrittore Paolo Lagazzi e la copertina del suo libro

to, poi, in Giappone diverse volte. È nato così *"Ligh stone"*, un romanzo che è una storia d'amore, tragica, tra un violinista italiano e una ragazza giapponese. L'opera, che ho scritto con grande passione, mi ha fatto vincere il premio della città di Fabriano nel 2014».

## Quali sono le principali analogie e differenze che tra poesia giapponese e

## quella occidentale?

«Nella seconda prevale fortemente la presenza dell'ego dell'autore che occupa tutti gli spazi; nella poesia giapponese, invece, c'è un occhio neutro, col poeta che si immerge nel mondo profondamente. Ci sono però anche analogie, tanto è vero che molti autori occidentali si sono ispirati agli haiku. Basta ricordare Ungaretti che nei suoi componimenti diventa tutt'uno con i momenti che evoca con leggerezza».

## Che messaggio intende trasmettere al pubblico che parteciperà all'evento di Cremona?

«Il messaggio di fondo è un invito a confrontarsi con la ricchezza dell'altro. Viviamo in un momento drammatico della storia occidentale per i rapporti tesi con gli islamici e l'immigrazione. Dato che siamo una civiltà ricca e con tante potenzialità, dobbiamo invece dimostrare la capacità di confrontarci con le altre culture».

Paolo Fornasari

